

EDUCARE VUOL DIRE ABITUARE

(dattiloscritto da appunti manoscritti)

E' un vero atto educativo quello che il genitore compie nel dare abitudini buone. Le abitudini buone sono un aiuto formidabile nella vita, specialmente quando questa si fa adulta e deve autodeterminarsi senza bisogno del comando.

Ma attenzione! Quando diciamo abitudini diciamo attitudini a compiere azioni importanti senza la partecipazione conscia della ragione e della volontà: spontaneamente. Queste abitudini, quindi, non toccano, se non per riflesso, la sfera psichica volitiva. E più sono le abitudini buone che da piccolo un bimbo prende per sana educazione e più avvantaggiato sarà da adulto. E' facile capire che quando posso fare molte azioni senza il controllo della volontà sono immensamente più ricco nell'usare la mia ragione e volontà in situazioni umane più complesse.

La pulizia personale, l'ordine, la prontezza nella sveglia e la prontezza nel sonno, il saper cadere, lo spirito di osservazione, la temperanza nel cibo, nelle bevande, nelle esigenze sono solo alcuni esempi di buone abitudini, quale "patrimonio" che ogni bimbo dovrebbe ricevere dai genitori.

Ma attenzione! Attenzione a che? Ci sono genitori che credono allo stesso modo di imporre come "abitudine" qualche cosa che tocca il mondo dell'intelligenza e della volontà. Certo, anche in questo campo dobbiamo agire, spiegando bene ai bimbi il senso delle parole, il senso delle azioni, il comportamento nei confronti delle cose e degli altri. Possiamo con la nostra vita (esempio), e con le nostre parole (colloquio), presentare i valori fondamentali in modo piano e chiaro, senza equivoci. Il bimbo, il ragazzo, l'adolescente ha però tutto il diritto e il dovere di fare proprio, solo se veramente lo vuole, il valore che l'educatore gli presenta.

Un valore imposto è un valore distrutto, un sistema di vita imposto è un sistema di vita contrariato. In questo campo si deve avere il massimo rispetto, il ragazzo è diverso da noi, vuole essere l'autore di se stesso. All'educatore non rimane che formarlo al senso critico e alla responsabilità personale.